



REGOLAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il processo educativo nella scuola si costruisce in primo luogo nella comunicazione tra insegnante e bambino e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora. In questo senso la partecipazione al progetto scolastico da parte dei genitori è un contributo fondamentale. Gli Organi collegiali della scuola, che – se si esclude il Collegio dei Docenti – prevedono sempre la rappresentanza dei genitori, sono tra gli strumenti che possono garantire sia il libero confronto fra tutte le componenti scolastiche sia il raccordo tra scuola e territorio, in un contatto significativo con le dinamiche sociali. Tutti gli Organi collegiali della scuola si riuniscono in orari non coincidenti con quello delle lezioni.

Gli organi collegiali della scuola sono istituiti dal decreto n° 416 del 31 maggio 1974 e regolamentati dal decreto legislativo n° 297 del 1994 e dal successivo decreto legislativo n° 233 del 30 giugno 1999, con particolare riferimento inoltre alla legge 62/2000e e al decreto ministeriale n. 267 del 29 novembre 2007 sulle scuole paritarie.

Ciò premesso l'Istituto Giuntini per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le componenti alla gestione delle attività scolastiche ed educative della scuola dell'infanzia San Giuseppe e della scuola primaria Giuntini ha istituito i seguenti organi collegiali:

1. **Consiglio di Istituto** (pp. 39-43)
2. **Assemblee dei genitori** (pp. 44-46)
3. **Consiglio di Intersezione e di Interclasse** (pp. 47-48)
4. **Collegio dei docenti per ogni ordine di scuola e Collegio unitario** (pp. 49-53)

LA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Considerato che gli alunni iscritti al nostro sono inferiori a n. 500, la consistenza numerica delle componenti elettive del Consiglio d'Istituto, visto l'art.5 del D.P.R. 31.05.74 e l'art. 6 dell'O.M 15.7.91, prevedono l'elezione dei seguenti consiglieri:

- 6 rappresentanti dei Genitori;
- 6 rappresentanti del personale Docente;
- 1 rappresentanti del personale ATA.

Ne sono inoltre membri di diritto il Coordinatore delle attività educative e didattiche, una rappresentante delle Suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore dell'Istituto.

LE FUNZIONI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Essere membro del Consiglio d'istituto significa poter dare il proprio contributo ad un organo di indirizzo degli aspetti organizzativi generali della scuola, all'interno del quale sono rappresentate tutte le componenti. Il Consiglio d'Istituto ha infatti le seguenti funzioni:

- Elege il proprio presidente tra i rappresentanti dei genitori.
- Approva il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i suoi aggiornamenti.
- Delibera in merito all'adozione e alle modifiche del Regolamento Interno d'Istituto.
- Delibera in merito all'adozione e alle modifiche del Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- Delibera sull'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali.
- Delibera i criteri generali per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche (uscite didattiche, viaggi d'istruzione, progetti di ampliamento dell'offerta formativa).

- Delibera sulla promozione di contatti con altre scuole e/o enti e associazioni territoriali.
- Delibera la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo.
- Indica i criteri generali per la formazione delle classi, l'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di Intersezione e di Interclasse.
- Esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo.

Nella nostra scuola inoltre il Consiglio d'Istituto ha il compito di farsi promotore di tutte quelle iniziative scuola-famiglia che costellano il calendario scolastico e sono parte integrante del nostro Piano dell'Offerta Formativa, coordinandosi con i genitori rappresentanti di sezione e di classe.

DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio che sarà eletto secondo le modalità indicate dall'Ordinanza Ministeriale n. 215 del 15 luglio 1991 nelle date indicate dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana ed elaborate dalla Commissione Elettorale d'Istituto. I consiglieri che nel corso dei tre anni perdano i requisiti per i quali sono stati eletti o che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, decadono dalla loro carica e vengono sostituiti dal primo dei non eletti della componente di appartenenza. In caso di esaurimento delle liste dei non eletti si procederà all'indizione di elezioni suppletive ai sensi della normativa sopracitata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Viene eletto nella prima seduta della nuova consiliatura a votazione segreta a maggioranza assoluta nella prima votazione e a maggioranza relativa dalla seconda all'interno dei membri della componente genitore. Una volta eletto, il Presidente nomina tra i membri del Consiglio di Istituto un segretario che avrà il compito di redigere il verbale, inviarlo ai componenti del Consiglio e provvedere alla sua pubblicazione sul sito internet della scuola. Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di Istituto concordando con la Direzione l'ordine del giorno, secondo le proposte pervenute dai rappresentanti di sezione/classe, dai genitori, dagli insegnanti, dal personale volontario religioso e laico. Spetta al Presidente o a chi da lui delegato rappresentare il Consiglio presso il Consiglio di Amministrazione dell'Ente gestore, presso gli altri organi collegiali e presso qualsiasi ente terzo.

In caso di assenza sporadica del presidente le sue funzioni sono ricoperte dal Consigliere più anziano che assume il ruolo di Vicepresidente. In caso di dimissioni o di decadenza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo presidente secondo le modalità sopra indicate.

LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il Consiglio viene convocato ordinariamente cinque volte durante l'anno scolastico: all'avvio dell'anno scolastico, intorno ad ottobre, tra novembre e dicembre, tra marzo e aprile, a maggio. Oltre a tali momenti il Presidente può convocare ulteriori riunioni laddove ce ne siano necessità precise. Alla prima seduta dell'anno scolastico vengono decise tutte le date delle riunioni successive.

CONVOCAZIONI E ORDINI DEL GIORNO

Il Consiglio viene convocato dal Presidente con convocazione che perverrà ai consiglieri a mezzo posta elettronica almeno cinque giorni prima della seduta. Sulla convocazione saranno riportati l'orario e il luogo della seduta, l'ordine del giorno, la durata prevista. Tale convocazione viene pubblicata anche sul sito Internet della scuola. Qualora nell'ordine del giorno sia prevista l'esame e l'approvazione di uno o più documenti, questi verranno inviati ai consiglieri con il debito anticipo.

NUMERO LEGALE DELLE RIUNIONI

Per la validità della seduta del Consiglio di Istituto in prima convocazione è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle diverse componenti, in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei consiglieri e il rapporto delle diverse componenti.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO E VERBALE

Le deliberazioni del Consiglio di Istituto sono adottate a maggioranza dei voti dei consiglieri presenti. In caso di parità il voto del Presidente vale doppio. La votazione è segreta ogniqualvolta si voti per questioni riguardanti le persone, come l'elezione del Presidente, negli altri casi la votazione è palese peralzata di mano a meno che un terzo dei consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta. Delle deliberazioni così come della discussione se ne dà conto nel verbale, redatto dal Segretario, che viene pubblicato sul sito internet della scuola entro venti giorni dalla seduta.

RUOLI DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

Oltre al Presidente tra i rappresentanti della componente genitore saranno scelti:

- componente del Nucleo Interno di Valutazione
- rappresentante dei genitori della scuola dell'infanzia presso la Commissione Mensa intercomunale
- rappresentante dei genitori della scuola primaria presso la Commissione Mensa intercomunale

I genitori dei bambini della scuola dell'infanzia San Giuseppe e della scuola primaria Giuntini hanno il diritto di riunirsi in assemblea secondo le modalità qui di seguito indicate:

1) Assemblea dei genitori di sezione o di classe

Convocata su richiesta dei rispettivi rappresentanti o del 30 % dei genitori della sezione/classe. L'assemblea, previa autorizzazione della Direzione, è presieduta e convocata da un rappresentante o da uno dei genitori richiedenti. La convocazione indicante la data, l'ora, il luogo dell'assemblea e l'ordine del giorno dovrà pervenire ai genitore della sezione/classe almeno cinque giorni prima della data della seduta. All'assemblea su richiesta dei genitori possono partecipare il Coordinatore, la Vicaria, gli insegnanti, i membri del Consiglio di Amministrazione dell'ente gestore. Con le stesse modalità può essere indetta un'assemblea dei genitori della scuola dell'infanzia, un'assemblea dei genitori della scuola primaria, un'assemblea dei genitori dell'Istituto.

2) Assemblea di sezione o di classe

L'assemblea di sezione/classe viene convocata dalla Direzione ed è presieduta dal Coordinatore delle attività educative e didattiche o dall'insegnante coordinatore della sezione/classe. L'assemblea di sezione/classe si riunisce ordinariamente entro il mese di ottobre. Durante tale consesso l'insegnante coordinatore illustra la programmazione didattica della sezione/classe per poi procedere alle elezioni di due rappresentanti di sezione e di classe. Ai sensi degli Artt. 21 e 22 OM 215/91, tutti i genitori della classe sono sia eleggibili sia elettori e al momento del voto ciascun genitore potrà esprimere una sola preferenza. L'assemblea di sezione/classe viene convocata dalla Direzione almeno cinque giorni prima della seduta. L'assemblea di sezione/classe, laddove se ne ravvedano le necessità può essere convocata anche straordinariamente nel corso dell'anno scolastico su richiesta del Coordinatore o del team insegnanti della sezione/classe. Sono parte di tale assemblea il Coordinatore, la Vicaria, il *team* insegnanti della sezione/classe, i genitori della sezione/classe.

3) Assemblea d'Istituto

L'assemblea di sezione/classe viene convocata dalla Direzione ed è presieduta dal Coordinatore delle attività educative e didattiche. L'assemblea di Istituto si riunisce ordinariamente all'avvio dell'anno scolastico. Durante tale consesso il Coordinatore illustra la progettazione didattica per l'anno, presenta i nuovi insegnanti se presenti, illustra nuove eventuali norme. L'assemblea di Istituto viene convocata dalla Direzione almeno cinque giorni prima della seduta.

L'assemblea di Istituto, laddove se ne ravvedano le necessità può essere convocata anche straordinariamente nel corso dell'anno scolastico su richiesta del Coordinatore o su proposta del Collegio Docenti o del Consiglio di Istituto. Sono parte di tale assemblea il Coordinatore, la Vicaria, il *team* insegnanti della scuola, i genitori dell'Istituto, un rappresentante dell'Ente Gestore, un rappresentante dell'Associazione Giuntini.

IL RUOLO DEL RAPPRESENTANTE DI SEZIONE/CLASSE

Eletto dall'assemblea di sezione/classe, il rappresentante di sezione e classe ha il compito di farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte e/o presso i propri rappresentanti al Consiglio. Informare i genitori, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal *team* insegnanti, dal Consiglio di Istituto. Riceve le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo. Convoca l'assemblea della sezione/classe che rappresenta qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno. Il rappresentante non deve occuparsi di casi singoli, trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri organi Collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento).

Ha invece il dovere di fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica, tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola, presenziare alle riunioni del Consiglio in cui e' eletto, informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola, farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori, promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta, conoscere il Regolamento di Istituto, conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola.

Data l'importanza di questo ruolo si richiede che nel nostro Istituto siano presenti due rappresentanti per sezione/classe in modo da portare avanti i compiti sopra descritti con collegialità.

COMPOSIZIONE

I Consigli di Intersezione e di Interclasse, convocati e presieduti dal Coordinatore delle attività educative e didattiche o dalla sua Vicaria sono così composti:

Consiglio di Intersezione:

Coordinatore delle attività educative e didattiche

Vicaria

Team insegnanti della scuola dell'infanzia

Rappresentanti di sezione

Consiglio di Interclasse:

Coordinatore delle attività educative e didattiche

Vicaria

Team insegnanti della scuola primaria

Rappresentanti di classe

Ai Consigli di Intersezione e di Interclasse possono partecipare un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore e un membro della componente genitore del Consiglio di Istituto

CONVOCAZIONE

Il Consiglio di Intersezione e di Interclasse si riunisce nel mese di novembre, nel mese di febbraio e nel mese di maggio. Viene convocato dalla Direzione a mezzo posta elettronica. Nella convocazione invita almeno cinque giorni prima della seduta viene indicato la data, l'orario, il luogo e l'ordine del giorno.

COMPETENZE

I Consigli di Intersezione e di Interclasse sono gli organi collegiali in cui le diverse componenti scolastiche si incontrano per pianificare e valutare l'azione educativa e didattica. Il Consiglio di Intersezione e di Interclasse si occupa dell'andamento generale della scuola, si esprime su eventuali progetti di sperimentazione, ha il compito di formulare proposte al Collegio Docenti relative all'azione educativa e didattica e di proporre gli strumenti e le modalità per agevolare e rendere più efficace il rapporto scuola-famiglia. In particolare il Consiglio di Intersezione e di Interclasse esercita le sue competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione. Il Consiglio di Interclasse inoltre esprime il proprio parere sulle adozioni dei libri di testo proposte dal Collegio Docenti.

RIUNIONI

Il Consiglio di Intersezione e di Interclasse avverrà in parte in seduta plenaria e in parte i rappresentanti di sezione e di classe seguiranno l'insegnante coordinatrice che farà un bilancio sull'attività della propria sezione/classe.

VERBALI

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche incarica un membro del Consiglio di Intersezione e di Interclasse del ruolo di segretario il quale compila il verbale dell'assemblea, lo fornisce a tutti i membri del Consiglio e provvede alla sua diffusione con tutte le famiglie dell'Istituto.

DURATA IN CARICA

Il Consiglio di Intersezione e di Interclasse resta in carica per l'anno scolastico.

COMPOSIZIONE

Il Collegio dei docenti è composto da tutti i docenti in servizio a tempo determinato e indeterminato alla data della seduta e dal Coordinatore delle attività educative e didattiche che lo presiede. La partecipazione alle sedute del Collegio dei docenti è adempimento obbligatorio per tutti i docenti in servizio nell'ambito delle attività funzionali a carattere collegiale previste dal CCNL ANINSEI e costituisce adempimento prioritario rispetto ad altre eventuali attività.

COMPETENZE

Il Collegio dei Docenti si esprime sul funzionamento didattico dell'istituto nel rispetto della libertà didattica e culturale di ogni singolo docente. Cura l'elaborazione dell'offerta formativa in relazione agli indirizzi dati dal Coordinatore al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Formula proposte al Coordinatore per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione a esse degli insegnanti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche. Delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi. Valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica. Provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse. Adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione. Promuove iniziative di aggiornamento degli insegnanti dell'Istituto. Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione e di interclasse.

PRESIDENZA

Il Collegio è presieduto dal Coordinatore delle attività educative e didattiche e, in sua assenza, da uno dei Collaboratori appositamente delegato. Il Coordinatore garantisce la piena realizzazione dei compiti propri del collegio dei docenti e svolge le seguenti funzioni:

1. Formula l'ordine del giorno, esamina le eventuali proposte dei membri del Collegio e degli altri organi collegiali della scuola;
2. Convoca e presiede il Collegio;
3. Accerta il numero legale dei presenti;
4. Apre la seduta;
5. Riconosce il diritto d'intervento ad ogni docente ed ha la facoltà di togliere la parola;
6. Garantisce l'ordinato svolgimento del dibattito;
7. Garantisce il rispetto delle norme contenute nel presente regolamento e le disposizioni legislative;
8. Chiude la discussione al termine degli interventi;
9. Fa votare sulle singole proposte o deliberazioni e proclama i risultati delle stesse;
10. Affida le funzioni di Segretario del Collegio ad un membro dello stesso;
11. Designa eventuali relatori degli argomenti posti all'O.d.G.;
12. Sottoscrive i verbali delle riunioni che presiede;
13. Scioglie la seduta, esauriti i punti all'odg.;
14. Sospende la seduta nel caso in cui non ne possa garantire l'ordinato svolgimento.

VALIDITA' DELLA SEDUTA

Il numero legale per la validità della seduta del Collegio è la metà più uno dei docenti in servizio alla data della riunione.

Il numero legale deve mantenersi per tutta la durata della riunione che, in caso contrario, deve essere sospesa e aggiornata. Ogni membro del Collegio può chiedere in qualunque momento che si proceda alla verifica del numero legale dei presenti.

CONVOCAZIONE

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce, di norma, secondo il calendario definito nel Piano delle Attività.

Il Collegio può essere altresì convocato in seduta straordinaria, su richiesta di almeno 1/3 dei Componenti. In casi di particolare gravità o urgenza il Coordinatore ha facoltà di convocare il Collegio in via straordinaria a brevissima scadenza. Il carattere di urgenza deve essere adeguatamente motivato in sede di seduta. Qualora la discussione di uno dei punti all'o.d.g. necessiti di materiale non facilmente reperibile con la normale dirigenza, sarà cura del Coordinatore mettere a disposizione del Collegio la documentazione necessaria entro cinque giorni dalla data di convocazione del Collegio.

ORDINE DEL GIORNO

La comunicazione dell'o.d.g. deve essere data con almeno cinque giorni di preavviso. In casi particolari, e quando si prevedono adempimenti obbligatori sopraggiunti successivamente alla convocazione, l'o.d.g. può essere integrato. Il Presidente mette in discussione i punti all'o.d.g. nell'ordine in cui sono stati elencati nella convocazione. L'ordine di trattazione dei punti posti all'O.d.G. può essere modificato, su proposta del Presidente o di un membro del Collegio, se nessuno si oppone. In caso di opposizione decide il Collegio, con votazione per alzata di mano. Al termine di ogni seduta, su eventuale proposta di uno o più docenti, possono essere indicati argomenti da inserire nell'o.d.g. della riunione successiva.

DIBATTITO, VOTAZIONE E DELIBERAZIONE

La discussione di ogni punto all'o.d.g. è aperta da una breve presentazione del Presidente che illustra, anche con l'eventuale supporto di uno o più docenti da lui incaricati, l'argomento oggetto di delibera e conclude la relazione con una proposta sulla quale chiede al collegio di esprimersi. Prima di dare inizio alle operazioni di voto il presidente apre il dibattito, consentendo ai docenti che ne fanno richiesta di intervenire sull'argomento oggetto di discussione. Esauriti gli interventi, il presidente dichiara chiusa la discussione e apre le operazioni di voto. Tutte le votazioni avvengono per voto palese. Le delibere sono approvate a maggioranza assoluta dei voti validi espressi (DPR 416/1974 art.28), ciò significa che non si contano gli astenuti (nota Min. P.I. n.771/1980 uff. Decreti Delegati). A verbale si riporta il numero dei voti a favore, dei contrari e degli astenuti. Non è consentita l'astensione sulle delibere del Collegio che riguardano adempimenti obbligatori previsti dalle norme. In caso di parità in una votazione palese, ai fini dell'approvazione prevale il voto del Presidente. In caso di elezioni di persone, in caso di parità, prevale il docente più anziano d'età.

SOSPENSIONI E AGGIORNAMENTI DELLA SEDUTA

Nel caso di protrarsi della durata delle sedute per più di 30 minuti dall'orario previsto nella convocazione, il Collegio, a maggioranza dei presenti, su proposta del Presidente, ha facoltà di aggiornare la seduta al giorno successivo o ad altra data che viene comunicata direttamente ai presenti se compresa nei successivi 5 giorni. In tal caso non è possibile integrare il precedente odg. In caso di rinvio in data successiva al quinto giorno, verrà seguita la procedura ordinaria di convocazione che potrà prevedere l'aggiunta di ulteriori punti all'odg. In nessun caso sarà possibile ridiscutere argomenti relativi a punti all'odg. sui quali il collegio dei docenti abbia espresso una delibera prima dell'aggiornamento dei lavori.

VERBALE

Il Coordinatore individua tra i docenti il segretario verbalizzante della seduta con il compito di redigerne il verbale. È data facoltà ai membri del Collegio di far verbalizzare, dopo averne dato lettura, dichiarazioni precedentemente preparate o dettare testualmente le dichiarazioni personali che si intende mettere a verbale. La redazione del verbale può avvenire anche in un momento successivo alla chiusura della riunione; la relativa lettura e approvazione sono rimandate alla successiva seduta. La bozza del verbale da approvare viene inviata via *mail* e messa a disposizione dei docenti almeno cinque giorni prima della data fissata per la successiva riunione del collegio, al fine di consentire la richiesta, in forma scritta, di eventuali rettifiche o aggiunte al documento o dichiarazioni che saranno riportate nel verbale successivo. Le sedute del collegio si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente che si intende letto se nessuno dei presenti ne richiede la lettura integrale o parziale. I verbali del Collegio, una volta approvati, sono sempre consultabili su richiesta da ogni docente che ne faccia parte.